

Ill.mo PROCURATORE della REPUBBLICA

presso il TRIBUNALE di BENEVENTO

Oggetto: Denuncia/Querela contro il Prefetto di Benevento, Dr. Francesco Antonio Cappetta.

Assegnazione di questo procedimento al PM: Giacché la presente querela segue avvenimenti per i quali sono state già effettuate indagini e ce ne sono ancora altre al vaglio del PM, **chiedo che il procedimento penale sia affidato alla Dr.ssa Assunta Tillo**, anche perchè le ho già recapitato una serie considerevole di documenti attinenti i fatti denunciati.

Nota tecnica: ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale e della disciplina europea, il presente testo è stato elaborato in formato digitale universale. Pertanto, presso la Procura di Benevento deposito un copia cartacea con allegato DVD, contenente solo il presente testo in formato pdf, che permetterà di visualizzare i prodotti multimediali attraverso i collegamenti ipertestuali ([link](#)). Raccomando, quindi, di leggere questo file sul monitor di un PC collegato ad Internet, altrimenti non sarà possibile visualizzare i video, né stampare i documenti probatori a corredo di quanto esposto in denuncia.

Dichiarazione di responsabilità: consapevole delle responsabilità civili e penali che assumerei in caso di esibizione di documenti non corrispondenti al vero, dichiaro che tutti i prodotti linkabili corrispondono esattamente agli originali.

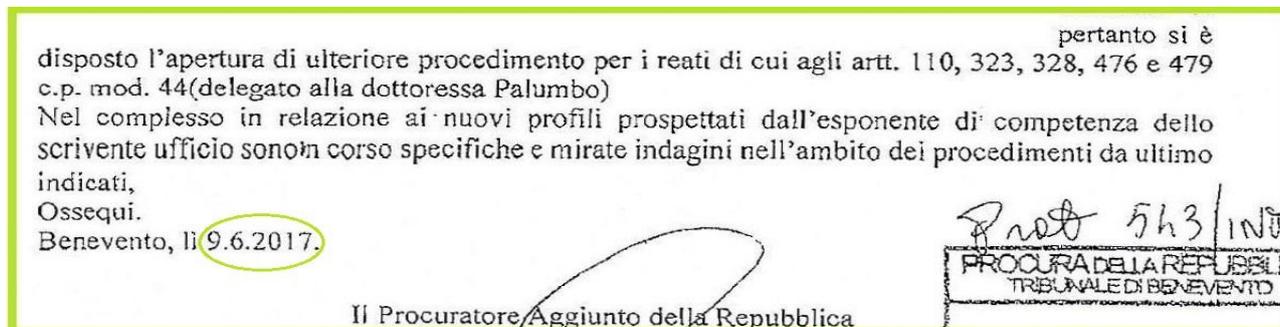
ESPOSTO

Il sottoscritto **Paradiso Attilio**, nato a Casalbore (AV) il 18/02/1951, residente in Sant'Angelo a Cupolo (BN), in Via Vallone San Nicola 2, quale persona offesa in numerosi procedimenti penali, oggetto di ritardi, errori, sviste ed omissioni della Prefettura, della Procura e del Tribunale di Benevento, fa presente quanto segue.

Preliminarmente **consiglio vivamente** di [ascoltare questo video](#), ove, con l'ausilio di alcune foto pertinenti ai fatti narrati, in soli 3 minuti riassume la storia che nell'arco di 10 anni ha dato luogo alle querele, tra le quali mi limito ad evidenziare solo le seguenti:

1. [la prima del 24.6.2009](#), tuttora in attesa di giudizio presso la Corte di Appello Penale di Napoli, laddove non è stata ancora fissata l'udienza, nonostante gli accorati solleciti, spediti a mezzo PEC e consegnati a mano presso la Cancelleria del Presidente della Prima Sezione.
2. tre querele spinte tra il 2010 e il 2012, di cui la prima è stata formulata per manifeste falsificazioni di atti contraffatti in Prefettura e presso la Procura di BN. Dopo 36 mesi di infruttuosa stagionatura in Procura, le 3 querele furono riunite in un solo fascicolo, poi transitato sulle scrivanie di 4 PM e altrettanti GIP, che ne hanno decretato 7 volte la regressione in Procura, sempre a causa di totale o parziale esecuzione o incompiutezza delle indagini. Due mesi fa il fascicolo è stato archiviato, su richiesta avanzata dal Sostituto Procuratore, Dr.ssa Assunta Tillo, che ha accertato la morte ed ha chiesto al GIP la sepoltura di tutti i reati commessi dai pubblici imputati, per superati limiti di prescrizione e di putrefazione delle salme (leggasi "[Osservazioni a richiesta di archiviazione](#)").
3. le querele riunite nel fascicolo n. 3849/18, invece, sono state trattate prima dal Procuratore Aggiunto, poi delegate alla Dr.ssa Palumbo e infine alla Dr.ssa Tillo, che ne ha chiesto pure l'archiviazione, essendo stata verosimilmente tratta in inganno dalle dichiarazioni false del Prefetto Galeone, dalle dichiarazioni false dei sindaci e dei tecnici del Comune di Sant'Angelo a Cupolo e, soprattutto, dalla CTU firmata dall'Ing. Luigi Di Matteo, che infatti è diametralmente contrapposta alla [CTU dell'Ing. Ernesto Faraone](#), ossia quella per la quale il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e l'ex Sindaco furono rinviati a giudizio e beneficeranno della prescrizione in appello.

Per dirla in breve, ho raccolto molte prove per ritenere che la Dr.ssa Tillo sia stata abilmente raggirata da astuti falsari, per il ragguardevole ammasso di menzogne e per le furbesche, ma contraddittorie dichiarazioni rilasciate dalle persone querelate. Ma anche perchè ha chiesto l'archiviazione di un fascicolo per il quale il Procuratore Aggiunto della Repubblica aveva concluso le indagini preliminari due anni fa, ritenendo colpevoli di parecchi reati non solo il Sindaco e gli Amministratori comunali di Sant'Angelo a Cupolo, ma anche privati cittadini e l'ex Prefetto. Reati che evidenzio nel seguente ritaglio tratto dal [documento originale redatto dal Dr. Giovanni Conzo](#).



Sicché, un solo magistrato ha visto i falli degli imputati, mentre gli altri sono rimasti abbagliati dal loro volume, dal peso, dalla spregiudicatezza e sono cascati negli sgambetti dei giocolieri e calciatori di balle.

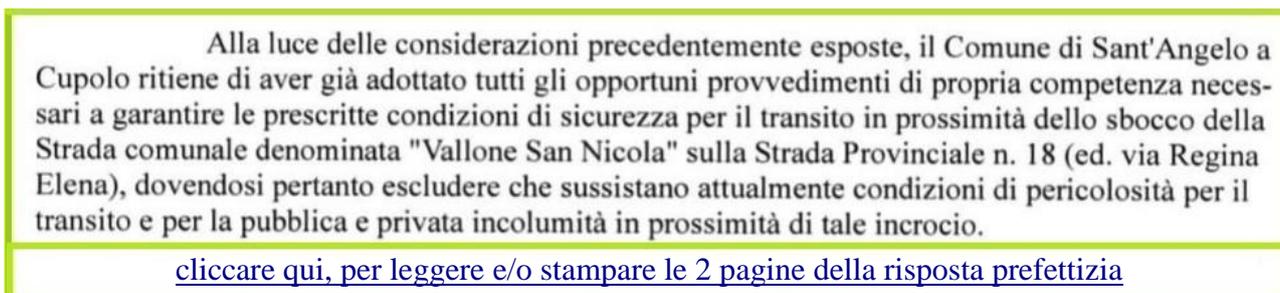
Per queste e altre ragioni ho impugnato la determinazione del PM e il 20 giugno scorso ho proposto una circostanziata [opposizione alla richiesta di archiviazione della Dr.ssa Tillo](#), che prego di consultare con attenzione, in quanto in essa spiego, dimostro e provo che non solo il PM, ma anche il Prefetto è caduto clamorosamente in errore. Non ho sufficienti elementi probatori per dimostrare il dolo, ma sicuramente sono in grado di dimostrare la negligenza, l'inerzia e la colpa di non aver adempiuto a precisi ordini di legge in tempi ragionevoli.

Tanto premesso, evidenzio i fatti e gli elementi probatori posti a sostegno della denuncia.

Sin dal mese di luglio dello scorso anno ho informato il Dr. Cappetta sulla pericolosità di un incrocio stradale e e sulla **intransitabilità** di una via comunale, ostruita dal Comune e da privati indigeni, sugli sconfinamenti edilizi, sulle piantagioni e sulle recinzioni abusive operate dai confinanti sul breve tratto stradale che separa il cimitero di Pastene dal mio fabbricato (v. [lettera mia del 10/09/2018](#)).

Sono stato pure ricevuto in Prefettura, ma il Dr. Cappetta mostrava evidenti difficoltà a credere non solo alle mie parole, ma alla ragguardevole mole di elementi di prova messi a disposizione. Infatti, il Prefetto ancora oggi confonde la strada interdetta al traffico con una qualunque "*via di campagna*", nonostante gli abbia mostrato più di una volta il certificato sottoscritto dal Geom. Petrella e dal Responsabile dell'UTC in attesa di giudizio, anzi, di prescrizione della Corte di Appello, visto che sono passati 10 anni dalla denuncia del 2009.

Dopo svariate, accurate e composte insistenze e dopo 5 mesi di intensa corrispondenza, il Prefetto mi scriveva - replicando parola per parola le stesse menzogne scritte dal Sindaco D'Orta - e in buona sostanza mi informava di non poter fare nulla, come conclude nel seguente ritaglio della lettera del 9/11/2018:



Invero, il Prefetto aveva probabilmente dimenticato che una via sbarrata da un muro e coperta integralmente da opere abusive non è transitabile e, quindi, non è certamente sicura, al di là della pericolosità sullo sbocco opposto, per il quale - giusto per non elencare decine di certificazioni e richiamare la CTU dell'Ing. Faraone - **MI È STATO RIFIUTATO IL CERTIFICATO DI AGIBILITÀ** dal Comandante dei VVUU e dagli ingegneri dell'Ufficio Viabilità della Provincia di BN, anche dopo i lavori "*di somma urgenza*", eseguiti dal Comune tra 2014/15, con 18 anni di ritardo, durante il processo, ovvero quando le autorità suddette certificavano l'inadeguatezza dell'intervento e la pericolosità dell'incrocio ([v. attestazione Ufficio Viabilità](#)).

OGGETTO: incrocio via comunale Regina Elena con SP 18, Pastene.

A riscontro della nota del Sig. Paradiso Attilio prot. n°34752 del 01/04/14 si può rilevare, a seguito di sopralluoghi, che è stata variata, dal Comune di S. Angelo a Cupolo, la preesistente rampa della strada comunale che si interseca con la SP 18, restando però l'intersezione pericolosa perché ubicata in curva.

La SP18, nella zona, è provvista di limite di velocità di 30 Km/h in corrispondenza del Cimitero e segnali di intersezione nelle due direzioni prima dell'incrocio con la strada comunale. A rafforzamento della segnaletica, questo Ente, procederà ad installare segnali di pericolo generico (nelle due direzioni) con pannelli integrativi "incrocio pericoloso" e "rallentare".

Il Comune di S. Angelo a Cupolo, nella propria autonomia, valuti la possibilità di programmare un intervento che elimini completamente i rischi dell'intersezione in curva, spostando l'immissione, della via Regina Elena sulla SP 18, in zona di maggiore visibilità, a vantaggio anche dell'intralcio alla circolazione.

Distinti saluti.

Il Tecnico
ing. Gerardo Grasso

Il Responsabile del Servizio Viabilità P.O.
con delega Dirigenziale
Ing. Francesco Caruso

Perché **il tratto urbano** di Via Regina Elena (ossia la SP18) è tuttora privo di strisce pedonali, di marciapiedi, di semaforo e quantomeno di due dossi di rallentamento a monte e a valle della curva cieca, sulla quale cala via Vallone San Nicola con una pendenza che rende impossibile l'accesso dei grandi mezzi da lavoro, che rende impossibile il transito simultaneo di due utilitarie, che rende pericoloso il transito pedonale e molto rischiose le manovre in entrata e in uscita degli autoveicoli. **Tutte opere, quelle suddette, che sono obbligatoriamente previste dal Codice della Strada e che sono a totale carico del Comune, perchè il tratto che va dal Cimitero di Pastene al centro paese è tratto urbano.**

Tuttavia, dopo la mia fulminea risposta, il Dr. Cappetta ci ripensava e intimava al Sindaco di Sant'Angelo a Cupolo lo sgombrò del pubblico demanio dalle opere abusive e la messa a norma della strada pubblica oggetto dell'enorme contenzioso, con [Ordinanza del 22.11.2018](#).

Ma il Sindaco continuerà a mentire, come del resto fanno tutti gli imputati e i colpevoli di reati che scampano ai processi e ai tre gradi di giudizio, utilizzando sia le dichiarazioni false del CTU, Ing. Di Matteo, sia quelle rocambolesche redatte da alcuni geometri compiacenti dell'UTC, che peraltro hanno picchettato 3 volte la strada, dall'uno all'altro sbocco, ed hanno fatto emergere gli abusi e gli sconfinamenti dei 4 confinanti.

Come un pubblico ufficiale può firmare il falso - direbbe qualunque persona di buon senso - quando da un'altra parte ha già certificato la verità? Eppure tutte i maschietti e meglio ancora le signore donne sanno che questa "anomalia" succede frequentemente, quando le persone smarriscono la memoria, quando non sanno più destreggiarsi e, ancor di più, quando sono sotto ricatto e quando sono complici di un misfatto.

Se gli organi di Polizia Giudiziaria e i PM avessero controllato i tecnici comunali responsabili del territorio, dell'edilizia e dei contributi post terremoto '80, come ho marcatamente chiesto nelle precedenti querele, avrebbero agevolmente compreso perchè gli amministratori di Sant'Angelo a Cupolo non hanno mai effettuato i controlli su via Vallone San Nicola e perchè non hanno mai comminato sanzioni amministrative per le occupazioni abusive sulla via e per gli abusi edilizi commessi in tutto il paese, specie il località Sciarre. Avrebbero altresì scoperto che l'**immemore Capotecnico Maioli e lo smemorato Geom. Iannazzone** hanno dato il contributo statale post sisma e firmato la concessione edilizia dei F.lli Pastore, ossia gli indigeni che hanno realizzato un fabbricato, una fetente recinzione abusiva e un frutteto sulla strada comunale.

Naturalmente sono stato costretto a replicare le medesime informazioni già fornite in precedenza al Prefetto, fino a quando, esausto dal laborioso, ripetitivo ed inutile lavoro epistolare, ho cercato insistentemente di avere un colloquio col Dirigente, che invece ha serrato le porte ed ha chiuso il dialogo.

Sicché ogni sforzo è risultato vano, compresi svariati appelli fatti attraverso video messaggi registrati col cellulare e trasmessi via PEC al Prefetto, al Ministro dell'Interno e ad altri. Messaggi che ho poi tagliato e riunito in solo [filmato di 18 minuti](#), **già trasmesso in Procura, alla cortese attenzione della Dr.ssa Tillo**.

Avendo chiesto fino al mese scorso al Capo di Gabinetto se, in termini di corrispondenza con altre istituzioni e il Ministero dell'Interno vi fossero novità, ed avendo avuto più volte risposta negativa, ho intuito che sicuramente c'era qualcosa che il Prefetto non avrebbe gradito farmi vedere, semplicemente perchè la Dr.ssa De Feo non mi ha mostrato subito il fascicolo, come in precedenti occasioni, atteso che il faldone stava sul suo tavolo. Cosicché, ho redatto istanza di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90 e, dopo 30 giorni precisi di attesa, mi veniva autorizzata la visione, ma solo dell'ultima parte del fascicolo.

Ciò nonostante, ho preso visione che il Prefetto ha avuto contatti con un funzionario del Ministero e con la Dr.ssa Tillo, e per ultimo ha chiesto parere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato, **conferendo sempre le medesime notizie false del Sindaco, del CTU Di Matteo e i suoi tecnici comunali ed omettendo di segnalare le contraddizioni e quantomeno la CTU dell'Ing. Faraone**.

In buona sostanza, anziché insospettirsi ed accertare quale CTU fosse più attendibile ed aderente alla verità, magari con una personale visione dei luoghi, **il Prefetto ha conferito notizie diametralmente opposte alla verità, ossia negando l'esistenza dei pericoli sullo sbocco attualmente in uso e facendo chiaramente intendere - con le stesse parole dell'Ing. Di Matteo e del Sindaco - che il tratto iniziale della strada comunale "di fatto non è mai esistito", come fosse incapace di intendere e di comprendere le mappe catastali, le certificazioni pubbliche che gli ho messo a disposizione e come se un anno di paziente lavoro fosse valso a niente**, se non ad intorbidire le acque, come ha fatto un esperto Azzecagarbugli difensore del Sindaco, al fine di allungare la brodaglia, stressare la controparte e confondere le carte, oltre che a confondere i Magistrati e a sterilizzare i numerosi pareri espressi dal Consiglio di Stato, dai TAR e dalla Suprema corte di Cassazione, che pure ho messo a disposizione.

Tutto ciò è accaduto in questo lungo periodo, per far passare un anno preciso di tempo e chissà quanti altri ancora, per non decidere niente e per utilizzare come scudo protettivo le ambiguità degli amministratori comunali e le menzogne firmate dal CTU (già querelato ben 3 anni fa, con il procedimento per il quale ho chiesto [opposizione alla richiesta di archiviazione della Dr.ssa Tillo](#)), anche perchè sulle falsità e sulle inesattezze scritte dall'Ing. Di Matteo **NON SONO STATE ESEGUITE INDAGINI**. Insomma, un reato completamente perso di vista da tutti, anche dagli agenti di PG che hanno acquisito la Consulenza. Tanto a dire che il Sindaco D'Orta non è affatto stupido, ma è un provetto geometra avvezzo agli abusi edilizi ([v. Ordinanza di demolizione villa di sua proprietà](#)) ed è un provetto falsario, ben istruito dai suoi predecessori e dall'Azzecagarbugli all'Urbanistica, Avv. Paola Genito.

Sta di fatto che Via Vallone San Nicola è regolarmente censita in catasto sin da tempi assai remoti, almeno 20 anni prima che prendevo visione sul posto, visionavo le mappe catastali, acquistavo il terreno e

realizzavo un grande fabbricato ad uso commerciale e abitativo. Ecco la mappa allegata al progetto del mio fabbricato, che è esattamente la stessa prodotta con il progetto del fabbricato invasivo dei F.lli Pastore.



Sta di fatto che la strada è regolarmente iscritta sullo stradario comunale, sin da quando l'ANAS, le Province e tutti i comuni d'Italia furono obbligati a censire le strade, in virtù di una remota legge del 1969, quindi assai antecedente alla costruzione del mio fabbricato e alla realizzazione di tutte le opere abusive sui primi 150 m. di strada comunale. [Clicca qui per stampare il certificato di iscrizione di Via Vallone San Nicola sullo stradario comunale](#) oppure vedere la scansione a grandezza ridotta riprodotta al seguito)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto la richiesta prodotta da PASTORE Cosimo; **costruttore abusivo e di fatto "proprietario" della via comunale insieme ad altri indigeni.**

Visto gli atti e documenti d'ufficio, in particolare lo stradario comunale;

ATTESTA

che la strada comunale denominata "Via Vallone San Nicola", nello Stradario Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14/02/1979, è così distinta:

- numero d'ordine 59;
- CE Comunale Esterna e va dal Cimitero Pastene-incrocio con strada Provinciale- Vallone San Nicola e Sciarra fino alla comunale Cardillo;
- lunghezza Km. 1,650;
- IG -caratteristica del traffico- strada di interesse generale;
- larghezza mt. 3,00 (in media);
- Fn - natura del fondo- a fondo naturale;
- Md . condizioni di agibilità- Mediocre con scarsa manutenzione.

Si rilascia il presente, cui viene allegata copia della planimetria della zona, a richiesta dei Sig. PASTORE Cosimo nato a S. Angelo a Cupolo il 06/05/1947 ed ivi residente alla Via R. Elena n. 38, per gli usi consentiti dalla legge.-

Il Responsabile dell'Ufficio
(Geom. Claudio PETRELLA)

Il Responsabile del Settore
(Geom. Nicola MAIOLI)

Sta di fatto che nemmeno le [contestazioni trasmesse al Prefetto il 26 giugno scorso](#) a seguito dell'accesso agli atti hanno sortito un ripensamento, un'assunzione di responsabilità e nemmeno un sereno colloquio col Prefetto.

Non mi pare giusto che il Prefetto, facendo spreco di un anno di tempo, non abbia preso in mano la situazione ed abbia commissariato un'amministrazione comunale avvezza a corrompere, a snaturare documenti, a far sparire protocolli informatici, a negare gli accessi, a non riconoscere nemmeno l'Ordinanza Prefettizia come tale, a commettere abusi ed omissioni in atti d'Ufficio, a falsificare il Piano Urbanistico e a depistare le autorità superiori di governo della Nazione, Magistrati e investigatori.

Non è giusto ed appare ingiustificabile che, dopo 22 anni di danni e vessazioni d'ogni genere, la mia famiglia venga martoriata dal Comune e dalle inadempienze della Prefettura, mentre i colpevoli vengono lasciati liberi di delinquere a spese nostre e dei cittadini, mentre il Prefetto guadagna tempo per assumere decisioni che invece doveva e poteva decidere da solo, visto che è pure abilitato all'esercizio forense ed è stato nominato commissario in parecchi comuni sciolti da altri colleghi.

CONCLUSIONI

Tanto premesso, sporgo formale denuncia/querela con istanza di punizione nei confronti della Dr. Francesco Antonio Cappetta, per i reati di falsità, depistaggio e rifiuto in atti di pubblico ufficio concernenti la pubblica sicurezza, la libera circolazione e il diritto ad esercitare una libera attività produttiva in un fabbricato non raggiungibile dai mezzi di lavoro, nonché per tutti quei reati che dovessero emergere nel corso delle indagini, con riferimento ai fatti suesposti e ancora meglio chiariti e provati nei documenti rinvenibili attraverso i link, che costituiscono parte integrante e ineludibile della presente denuncia.

Con riserva di costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni materiali e morali subiti in conseguenza della condotta sopra descritta, resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse rendersi necessario e chiedo che l'autorità destinataria del presente procedimento penale intervenga nella maniera più celere possibile, al fine di evitare ulteriori conseguenze dei reati, come del resto è già accaduto per "tutte" le querele prodotte dal 2009 all'anno scorso.

CHIEDO

- 1. l'imputazione e l'adozione di misure idonee urgenti nei confronti del Prefetto Cappetta, atte quantomeno a dissipare i dubbi che affliggono il Dirigente e, magari, a favorire una bonaria soluzione del problema relativo alla strada chiusa, anche al fine di permettermi di realizzare l'intervento di risanamento a mie spese, visto tutte le autorità preposte hanno di fatto declinato un obbligo statuito per legge: art. 54 - D.Lgs. 267/200, Codice della Strada e art. 35 - DPR 380/2000;**
- 2. che il PM interroghi subito me, prima di ogni altra persona, anche al fine di permettermi di esibire seduta stante tutte le prove documentali che non mi è parso necessario produrre in questo contesto;**
- 3. che siano tempestivamente interrogati:**
 - 3a. Geom. Claudio Petrella**, in servizio presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Sant'Angelo a Cupolo;
 - 3b. Ing. Ernesto Faraone** (CTU nominato il 18.6.2011 dal Presidente p.t. del Tribunale), domiciliato in Montesarchio, Via Benevento 137, Tel e fax 0824/834423;
 - 3c. Sig. Ugo Guerriero**, ex Comandante Polizia Municipale, residente in Sant'Angelo a Cupolo.

4. di essere avvertito in caso venga richiesta proroga delle indagini e dell'eventuale richiesta di archiviazione della presente notizia di reato, al fine di poter esercitare la facoltà di opposizione di cui al vigente codice di procedura penale;
5. che mi sia recapitato all' indirizzo PEC "attilio.paradiso@pec.it" il numero e la data di iscrizione della presente nel RGNR, nonché il nominativo del Magistrato a cui saranno affidate le indagini.

Con riserva di costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni materiali e morali subiti in conseguenza della condotta sopra descritta, resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse rendersi necessario e chiedo che la S.V. intervenga nella maniera più celere possibile nei confronti del predetto soggetto al fine di evitare ulteriori conseguenze del reato.

Benevento, 8 luglio 2019

Attilio Paradiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993